

lunedì 20 agosto 2001

lo sport

l'Unità 13

flash

CAMPIONATO INGLESE
Manchester vince 3-2 all'esordio
Gol di Beckham e Van Nistelrooy

I campioni in carica del Manchester United hanno sconfitto 3-2 all'Old Trafford, nella 1ª giornata della Premier League, il neopromosso Fulham. I due rigori concessi alla squadra ospite sono stati realizzati dal francese Louis Saha mentre gli uomini di Alex Ferguson sono andati a segno con David Beckham (nella foto) e con l'olandese Ruud Van Nistelrooy che ha realizzato una doppietta. Nell'altro incontro disputato ieri pareggio (1-1) tra Chelsea e Newcastle.

**CAMPIONATO TEDESCO**
Vittorie in trasferta nei posticipi
Ok Cottbus e Moenchengladbach

Il Borussia Dortmund, vincitore sabato a Rostock 2-0, conserva la vetta della Bundesliga a punteggio pieno dopo 4 giornate. Nei due posticipi giocati ieri successi per le squadre impegnate in trasferta: l'Energie Cottbus ha guadagnato la terza posizione andando a vincere 3-2 sul campo dell'Hertha Berlino mentre il Colonia è stato sconfitto in casa 2-0 dal Borussia Moenchengladbach. Nell'incontro più emozionante della 4ª giornata pareggio (3-3) tra Schalke 04 e Leverkusen.

COPPA ITALIA
Il Venezia batte l'Ascoli 2-0
grazie a Di Napoli e Maniero

Il Venezia s'è imposto ieri 2-0 sull'Ascoli nella seconda giornata della prima fase della Coppa Italia (Girone 2). A segno Di Napoli e Maniero. Con questo risultato, l'Ascoli - già battuto dal Como all'esordio - dà matematicamente l'addio alla Coppa, mentre il Venezia si giocherà tutto fra dieci giorni nella gara di Como. Per il Girone 1 il Genoa ha sconfitto 2-1 il Treviso. La classifica del gruppo vede i rossoblù a quota 4 mentre i veneti restano fermi ad un punto. Nell'ultima giornata il Genoa riceve il Bari.

CALCIO, AMICHEVOLI
Parma, in evidenza Nakata
Hubner guida il Piacenza

Show di Nakata nell'ultimo test in famiglia del Parma, a Palanzano, prima della gara di ritorno di Champions League con i francesi del Lille in programma mercoledì in Francia. Il giapponese ha messo a segno una tripletta. Sono andati in rete anche Sartor e, per la squadra in completo grigio, Bonazzoli. In una gara amichevole una doppietta di Dario Hubner e una rete di Poggi hanno consentito al Piacenza di battere di misura l'Alessandria (serie C/2).

Supercoppa alla Roma, il sogno continua

La squadra di Capello stende la Fiorentina 3-0 con gol di Candela, Montella e Totti

Marzio Cencioni

| ROMA | 3 |
|--|---|
| FIorentina | 0 |
| ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Zago, Fuser (21' st Guigou), Tommasi, Assunção (33' Balbo), Candela, Totti, Batistuta, Montella (12' st Delvecchio) | |
| FIorentina: Tagliatela, Di Livio, Adani, Pierini, Moretti, M. Rossi, Baronio (21' st Tarozzi), Cois (12' st Amaral), Morfeo, Chiesa, NUno Gomes (24' st Equi) | |
| ARBITRO: Cesari di Genova | |
| RETI: nel pt 6' Candela; nel st 10' Montella, 40' Totti | |
| NOTE: ammonito Di Livio; spettatori 65.000 circa. | |



Totti in azione in mezzo a due giocatori della Fiorentina. In basso Ronaldo tornato ieri a San Siro in una gara per beneficenza

ROMA La stagione inizia così come era finita, con l'Olimpico in festa: 70.000 bandiere giallorosse prolungano il sogno-scudetto tra gli olè in un delirio che allarga i cuori e fa spazio in bacheca alla prima Supercoppa italiana. Il 3-0 della Roma sulla Fiorentina nasce, prima che dalla differenza di valori tecnici nella sfida in campo, dall'opposto bilancio societario: florido quello di Sensi, incerto e perennemente in bilico quello del club viola.

«Ma in campo saremo undici contro undici - aveva dichiarato Mancini nella conferenza della vigilia - e faremo di tutto per fare uno sgambetto ai campioni d'Italia». Chiaro, chiarissimo ma più facile a dirsi che a farsi. Soprattutto se la Roma parte a razzo e stringe subito d'assedio, se va in vantaggio dopo appena 5 minuti e neanche nella prima occasione. Infatti il gol di Candela (destra angolato da 40 metri con Tagliatela un po' in ritardo) arriva tre minuti dopo la prima prodezza del portiere della Fiorentina che si oppone ad un tiro (non abbastanza violento) di Batistuta. Il centro-campo viola, che Mancini vuole attento e dinamico - naufraga davanti alla coppia Tommasi-Assunção. Il brasiliano (sostituito nel ruolo di centrale di Emerson che forse sarà pronto per domenica prossima, prima di campionato a Verona) sciupa incredibilmente una palla gol facile facile: punizione di Batistuta, Tagliatela respinge, la palla si alza e finisce sul destro di Assunção appostato a due passi dalla porta, ma il tiro è a lato.

Nella Roma non è solo il centro-campo, spesso rafforzato dalla presenza molto defilata di Totti, a essere già in forma: la difesa Zebina-Samuel-Zago concede poco. In tutto il primo tempo la Fiorentina arriva solo una volta davanti a Pelizzoli ma l'occasione è ghiotta: Nuno Gomes a due passi dall'ex portiere atalantino calcia con poca convinzione, il n.80 respinge e Gomes sbaglia ancora.

Sull'altro lato Tagliatela fa gli straordinari sul finire della prima frazione: si supera su tocco

mercato

Juve stringe i tempi Lippi vuole Liverani

Ultimi grandi affari in vista per la Juventus. Dopo il colpo-Salas (al 99% sarà presentato domani), la società bianconera punta a dare l'ultimo rinforzo anche al centrocampo. Obiettivo numero uno il venticinquenne Liverani, stella del Perugia di Cosmi. La lunga trattativa, avviata questa primavera, poi "congelata", ha ripreso vigore negli ultimi giorni: alla società umbra, in cambio di Liverani, andrebbe Maresca (in prestito) e un conguaglio in denaro. Ma nell'affare potrebbero inserirsi anche Baiocco e

ravvicinato di Batistuta e sugli sviluppi si allunga per deviare un destro a giro di Totti dal limite dell'area.

Dopo dieci minuti della ripresa la partita si chiude definitivamente: Totti cerca Montella al limite dell'area con un assist al bacino ma è ancora più bello il sinistro al volo dell'Aeroplanino che batte Tagliatela. La Fiorentina è in bambola e la Roma non spinge più di tanto. Quando Capello sostituisce Montella l'Olimpico riserva al numero 9 il "solito" tripudio, l'attaccante passa accanto al

tecnico e invece del clamoroso "vaffa" del San Paolo di giugno, tra i due scatta una scintilla... d'amore: stretta di mano e un sorriso grande così.

Mancini non ride e si preoccupa perché sa che può arrivare la goleada. La sua squadra non convince e anche gli unici giocatori di qualità, Morfeo e Chiesa, fanno a gara più a nascondersi che a cercarsi. Dopo un gol annullato a Totti (fuorigioco di Zebina?) e un sinistro potente del difensore francese ecco il terzo sigillo. Deliziosa manovra a due al centro del cam-

po Candela-Totti, il francese va al tiro che Tagliatela non trattiene, sopraggiunge il numero dieci e "risolve" con un tocco da sotto che supera a pallonetto l'estremo difensore viola ancora a terra.

Da quel momento in poi solo accademia. Anzi. Si mette in luce pure Antonio Carlos Zago che con un intervento in acrobazia salva la porta giallorossa da una conclusione di Tarozzi che aveva superato Pelizzoli. Finisce 3-0 e Capello è soddisfatto: «Buona prova, grande voglia di giocare e di vincere».

La partita di sabato a San Siro nel Trofeo Berlusconi, vinta ai rigori contro il Milan, ha dato buone indicazioni: il gol di Del Piero, la buona prestazione di Tudor a centrocampo e le grandi parate di Buf-

fon.

Il brasiliano Athirson, che rientrerebbero in un doppio scambio tra perugini e bianconeri.

Restano in piedi ancora la trattativa con il Parma per Almeida: ieri l'argentino, attraverso il sito ufficiale della società emiliana, ha precisato: «Il Parma mi ha rinnovato la fiducia e nulla cambierà se dovessimo uscire dalla Champions League».

Difficile credergli in un'estate di grandi bugie di mercato, in ogni caso la trattativa è bloccata fino a mercoledì sera, quando il Parma tenterà la difficile rimonta a Lilla, partendo dallo 0-2 casalingo nel turno preliminare di Champions League.

La Juventus stringe i tempi: entro il 31 agosto deve consegnare la lista definitiva all'Uefa e Lippi vuole avere una squadra coperta in tutti i reparti e sempre uomini di grande qualità in panchina per tentare la scalata alla Champions League.



A S. Siro 7-0 ai nigeriani. Anche Moratti esulta al gol del Fenomeno che dice: «Non ho ancora i 90' nelle gambe»

Festa Inter: Ronaldo torna, Vieri incanta

Gianni Olmi

MILANO Alle 18.31 di un pomeriggio impastato d'afa e di speranze San Siro nerazzurra si è sentita meno sola. Laggiù nel prato dove la propria squadra stava giocando per beneficenza contro i fratelli nigeriani dell'Enyimba, all'improvviso un ragazzo con la maglia numero 9 ha anticipato di esterno destro il suo marcatore e sempre di destro ha battuto senza pietà il fratello Ayanugba. Tripudio ovunque, a quel punto, e accenni di lacrime persino da parte dei milanesi, che di solito, se proprio devono piangere, lo fanno solo in orario d'ufficio.

Moratti in jeans e camicia bianca che si alza in piedi e sguaina i denti dei giorni migliori; la curva che dimentica in un sospiro l'annata agra di Tardelli

e degli striscioni ammainati per gridare e chiedere al Fenomeno di tornare a volare; le ragazze abbronzate appena tornate dal mare che sbirciano in alto Mileme - che fortuna avere un marito così - poi guardano il fidanzato di fianco e gli domandano se è stato davvero un gran gol.

E gran gol sì, è stato. Gol "alla" Ronaldo, non fosse che era un gol "di" Ronaldo. Un gol che da queste parti mancava dal 21 novembre del '99; un gol che molti - pessimisti o realisti? - pensavano ormai di non vedere più. Un gol che torna nutrire il sogno che tutte quelle magliette numero 9 indossate dai tifosi in tribuna non siano un omaggio a un "fu" ma un sostegno a uno che ancora vive e vince. Certo, una cosa è la speranza, una cosa è la realtà.

La partita del "Ronaldo day" (finita 7-0) era quella che era, i

nigeriani, nonostante la loro naturale predisposizione a un calcio fin troppo fisico, hanno presentato più da sparring partner che da avversari veri. Però, come si dice in questi casi, quello che contava per il ragazzo brasiliano - perché, nonostante abbia sofferto come per due vite, resta sempre un ragazzo - era esserci. Battere un colpo sulla testa della cassandre secondo cui questa sarebbe la partita d'addio, altro che del rientro.

Incontrare il simulacro di una partita vera prima di fare i conti con la realtà, poiché un conto è allenarsi tutti i giorni alla Pinetina, un altro è fare una partita a San Siro, con i riti da spogliatoio, la chiama dell'arbitro, le maglie vere, gli occhi della gente e questo Vieri in forma clamorosa che fa 4 gol e, se sbaglia troppo, prima o poi ti sacramenta dietro anche se ti chiama-

no Fenomeno e di fronte ci sono i campioni di Nigeria. Da questo punto di vista, almeno, il test è stato positivo.

Ci sono voluti 22 secondi perché Ronaldo toccasse il primo pallone: una sponda per un triangolo con Seedorf. Un gesto ordinario, sottotraccia, ma il popolo ha tenuto il fiato e c'è da capirlo: conoscendo la storia, lo tiene ormai anche per una rimessa laterale. Tutto bene, però, e allora si è potuto andare avanti. Cinque palloni in un minuto, il primo tiro al 3', la prima palla gol al 6', un tocco flebile parato facile dal fratello Ayanugba. Dentro una partita di plastica e d'amore, Ronaldo ha cominciato camminando più che correndo, cercando molto Vieri, il partner dei suoi sogni, ma soprattutto provando a ridefinire il suo mondo intorno: il profumo dell'erba, i colori

della gente, i suoi suoni. Un mondo dentro cui ha cominciato a sentirsi meglio più il tempo passava e, diciamo, più i fratelli venuti da lontano allentavano le maglie.

Gol del 2-0 a parte, Ronnie regala l'assist dell'1-0 a Vieri e,

particolare che chi conosce il calcio valuterà più ancora del gol, non batte ciglio quando al 26' un (poco) fratello nigeriano lo stecca duro, forse confondendolo con Vieri.

Il Fenomeno incassa, abbozza e si rialza. Buon segno, anche

Domani e mercoledì Champions League Domenica la serie A

La Supercoppa di ieri ha inaugurato la stagione calcistica 2001-2002 che avrà il suo epilogo con la fase finale dei mondiali in Giappone e Corea dal 31 maggio al 30 giugno. Prima della fine del mese sono in programma le gare di ritorno del 3° turno preliminare di Champions League (con Lazio e Parma), la partita di ritorno della finale Intertoto (Brescia) e la prima giornata di campionato di serie A e B (domenica prossima).

Questi, nel dettaglio, gli appuntamenti della settimana:

domani
-ore 20,30
Brescia-PSG
(finale Intertoto/ritorno andata 0-0)
-ore 21
Lazio-Copenaghen
(3° turno preliminare Champions League/ritorno andata 1-2)

mercoledì
-ore 21
Lilla-Parma
(3° turno preliminare Champions League/ritorno andata 2-0)

giovedì
-sorteggio 8 gironi
1ª fase Champions League con Roma e Juventus (eventuali) Lazio e Parma

venerdì
-sorteggio 1° turno
Coppa Uefa
con Inter, Milan, Fiorentina (eventuale) Brescia
-Supercoppa europea:
-ore 20,45
Bayern Monaco-Liverpool
-anticipo 1ª giornata serie B
-ore 20,45
Genoa-Napoli

sabato
-anticipo 1ª giornata serie A:
-ore 20,30
Bologna-Atalanta

domenica
-1ª giornata serie A:
-ore 15
Brescia-Milan
Fiorentina-Chievo
Inter-Perugia
Juventus-Venezia
Lazio-Piacenza
Lecce-Parma
Udinese-Torino
-ore 20,30
Verona-Roma
-1ª giornata serie B
-ore 15
Ancona-Reggina
Cagliari-Messina
Como-Crotone
Cosenza-Cittadella
Empoli-Palermo
Modena-Bari
Salernitana-Sampdoria
Ternana-Siena
Vicenza-Pistoiese.

se al 35' Cuper lo richiama in panchina e lo stesso brasiliano ammetterà: «Mi sento bene, il problema è che non ho ancora i 90' nelle gambe. Mi allenerò molto, per accorciare i tempi e tornare al massimo». Ma per stavolta va bene così, a lui e alla gente. Dopo Ronnie, il resto è una passerella collettiva.

Fra l'ingresso di Adriano - il secondo Fenomeno che del primo è il sosia spaccato anche quando esulta dopo il gol del 6-0 - un "chi non salta è un rossonero" che non guasta mai e la polemica di qualche tifoso che sperava di partecipare alla causa ronaldiana anche con la beneficenza per i bambini poveri e invece si è ritrovato a farla ai bagarini.

Ma forse sono dettagli. E a Milano ieri il pomeriggio era troppo azzurro per preoccuparsi anche di quelli.